

POSITION PAPER SUI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

Il Position Paper dell'Ance intende affrontare due temi:

- la **futura programmazione** dei fondi strutturali 2021-2027
- ma anche le criticità relative alla **necessaria accelerazione** della spesa dei fondi stanziati nell'ambito della **programmazione attuale** (2014-2020).

APPREZZAMENTO PER L'ATTENZIONE DEL GOVERNO AL TEMA DEGLI INVESTIMENTI

Cabina di regia e Task Force sugli investimenti

In generale, l'Ance sostiene l'azione del Governo sugli investimenti e in particolare l'**istituzione della Cabina di regia "Strategia Italia"** presso Palazzo Chigi e di una **task force sugli investimenti**.

Apprezzamento per il metodo seguito dal Ministro per il Sud

L'Ance apprezza e condivide inoltre il metodo di lavoro messo in pratica dal Ministro per il Sud sin dal suo insediamento; un metodo che si concentra sui risultati da raggiungere e sui servizi effettivamente resi ai cittadini e al sistema economico italiano, e del Sud in particolare.

L'Ance apprezza anche l'azione di rafforzamento della *governance* e dell'azione di controllo ad essa collegata, emersa in occasione della Cabina di regia sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

I FONDI EUROPEI, UN ELEMENTO STRATEGICO DELLA POLITICA INDUSTRIALE PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il 40% delle risorse della politica di coesione è di diretto interesse del settore

- I **fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale** costituiscono un **tassello fondamentale** per l'attuazione di una **politica industriale per il settore delle costruzioni in Italia**.
- Secondo le stime dell'Ance, le risorse destinate ad interventi di interesse del settore nell'ambito della programmazione 2014-2020 ammontano complessivamente a **circa 44 miliardi di euro** (NB :la programmazione complessiva vale 115 miliardi di euro) di cui
 - 17 miliardi di euro dei programmi dei fondi strutturali europei
 - e 27 miliardi di euro derivanti dal Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC).

Un elemento centrale del Piano da 140 miliardi di euro

- Queste risorse costituiscono un **tassello importante del Piano da 140 miliardi di euro** previsto dal Governo per le infrastrutture per i prossimi 15 anni.

Purtroppo, gli effetti di questi programmi sulla spesa per investimenti infrastrutturali appaiono ancora molto limitati.

AZIONI DI SISTEMA NECESSARIE PER MIGLIORARE LA SPESA DEI FONDI UE

In generale, per migliorare l'efficacia della politica di coesione territoriale, appare necessario:

- Più visione**
 - Adottare un progetto e una **visione nazionale e territoriale per lo sviluppo del Paese** ed in particolare del Mezzogiorno;
- Più governance**
 - Svolgere una **forte azione di governance** per garantire l'efficienza e l'efficacia della spesa dei fondi pubblici;
- Meno Burocrazia**
 - **Ridurre la burocrazia, migliorare la capacità istituzionale ed effettuare una forte azione di semplificazione normativa.** Senza la burocrazia, le opere potrebbero essere realizzate con la metà del tempo e avremmo un livello di spesa dei fondi strutturali europei doppio. Non rischieremmo di perdere i fondi.
- Più fondi per la progettazione**
 - **Prevedere appositi Fondi per la progettazione** per disporre di un parco progetti sul quale fare confluire i fondi;
- Più risorse ordinarie per il Sud**
 - Stanziare un **adeguato livello di risorse ordinarie** per assicurare che i fondi europei non siano sostitutivi ma effettivamente aggiuntivi; ovviamente poi bisogna riuscire ad aprire rapidamente i cantieri e a realizzare i lavori.

PROGRAMMI 2014-2020: SERVE UN CAMBIO DI PASSO

- Agli ultimi posti in Europa**

Dopo 4 anni e mezzo, la spesa dei fondi FESR, che finanziano principalmente le misure di interesse del settore, è pari solo al 9%. Siamo al 23° posto su 28.

Non è accettabile, dopo solo 5 anni, dover ricorrere all'artificio contabile della riduzione del cofinanziamento nazionale per non perdere i fondi.
- Rimuovere gli ostacoli**

Occorre **rimuovere gli ostacoli che impediscono la spesa effettiva delle risorse disponibili**: procedure complesse e farraginose, carenze progettuali, scarsa capacità amministrativa e difficoltà nell'applicazione del codice degli appalti.
- Rivedere il Codice**

In particolare, dobbiamo intervenire sul **Codice degli Appalti** che continua a rappresentare, come le Autorità di gestione dei programmi segnalano da più di due anni, un **freno alla spesa dei fondi Ue**.

Inoltre, il Codice rappresenta un **rischio di perdita dei fondi e di infrazione europea**: è il caso ad esempio della **norma sul subappalto** che è disallineata con la normativa Ue, come evidenziato da più di un anno e mezzo dalla Commissione.
- Pacchetto di proposte Ance**

Oltre la questione del Codice, l'Ance ha presentato recentemente un **pacchetto di proposte** in grado di accelerare la realizzazione delle opere e di tagliare di "tempi morti": Cipe, CSLPP, Corte dei Conti, revisione delle misure relative al danno erariale e all'abuso d'ufficio.

NUOVA PROGRAMMAZIONE 2021-2027: NECESSARIA UNA VISIONE, FONDAMENTALE IL TEMA DELLO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

- Condivisione posizione Governo**

L'Ance **condivide sostanzialmente la posizione espressa dal Governo** sulla proposta europea di nuova programmazione 2021-2027; una proposta interessante e che appare comunque positiva per l'Italia.

L'Ance **condivide in particolare la richiesta di escludere il cofinanziamento nazionale** dai calcoli per l'applicazione del **Patto di stabilità** e crescita europeo.
- Priorità Ance Visione**

In vista della prossima programmazione, l'Ance ritiene prioritario:

 - **Preparare rapidamente un documento di posizione/visione**, condiviso con le Associazioni, **per l'avvio del negoziato dell'Accordo di partenariato UE-Italia ad inizio 2019.**

Tale necessità appare ancora più forte alla luce del rafforzamento del collegamento tra programmazione europea e Semestre europeo/Raccomandazioni Paese. Questo rafforzamento rappresenta un'opportunità – consente una strategia più vicina alle esigenze dell'Italia – ma anche un rischio (la programmazione si baserà sulla valutazione 2019, al centro delle tensioni degli ultimi giorni sulla Legge di bilancio)

Strategia nazionale per le città

- In questo contesto, **varare una vera strategia nazionale per le città** per cogliere la spinta europea su questo tema e rispondere ai fabbisogni dei territori italiani, mettendo il tema dello sviluppo urbano sostenibile e della rigenerazione urbana al centro della programmazione.

La programmazione 2014-2020 è stata un primo tentativo, sicuramente apprezzabile, ma nell'ambito del quale troppo spesso le strategie di sviluppo urbano sostenibile sono state “cucite” sui progetti esistenti, senza “visione”. Occorre fare **uno sforzo in termini di visione strategica e di prospettiva**.

Messa in sicurezza del territorio e efficienza energetica

- Dare priorità ai temi della **messa in sicurezza del territorio** (l'Italia è il primo beneficiario del Fondo di solidarietà europeo, con la metà dei danni subiti in Europa -50 miliardi di euro- negli ultimi 15 anni), **efficienza energetica** (possibile un maggiore utilizzo strumenti finanziari, in chiave eco/sismabonus) e **edifici pubblici (scuole, ecc...)**.

Infrastrutture

- Confermare l'importanza di poter **realizzare infrastrutture**, soprattutto per colmare il gap infrastrutturale nel **Mezzogiorno**.
- Necessità di una strategia nazionale per l'utilizzo dei fondi, ad esempio quelli per l'internazionalizzazione, il cui uso finora è stato poco efficace e molto frammentato.

Due considerazioni finali:

Evitare uno stallo di 3 anni all'inizio dei prossimi programmi

- **Evitare gli errori del passato, no ad uno stallo di 3 anni ad inizio programmazione**: la chiusura dei programmi 2014-2020 (spesa autorizzata fino al 2023 ed il 60% delle spese previste nel triennio 2021-2023, ovvero nei primi 3 anni della nuova programmazione) non deve provocare un ritardo di tre anni nell'avvio dei nuovi programmi 2021-2027.

Una visione d'insieme sulla proposta di bilancio Ue 2021-2027

- **Bilancio Ue 2021-2027: Allargare lo sguardo e non considerare solo la proposta sui fondi strutturali**. La spinta europea sull'integrazione dei fondi impone un ragionamento più ampio: sulle infrastrutture ad esempio, lo schema non sarà più “a nord di Roma, le infrastrutture si fanno con i fondi TEN e a sud con i fondi europei”; con le nuove proposte della Commissione, occorrerà candidare anche le infrastrutture del Sud per i bandi TEN.

NO ALLA CONCORRENZA SLEALE DELLE IMPRESE STATALI CINESI

Urgente applicare la normativa sugli Aiuti di Stato anche alle imprese non Ue

Un ultimo punto deve essere affrontato in vista della discussione dei regolamenti comunitari 2021-2027.

I lavori del Ponte di Peljesac in Croazia - finanziati dai fondi Ue

Per le imprese di costruzioni italiane ed europee, non è accettabile subire la concorrenza sleale delle imprese cinesi negli appalti finanziati in Europa con fondi europei.

All'inizio dell'anno, la costruzione del ponte di Peljesac, nel sud della Dalmazia, il più grande progetto infrastrutturale in Croazia, e uno dei maggiori investimenti pubblici quest'anno in Europa (circa 300 milioni di euro), cofinanziato all'80% da fondi europei, è stata assegnata alla **ditta statale cinese China Road and Bridge Corporation (Crbc)**.

**- assegnati ad
un'impresa
statale cinese**

Non è accettabile che le stringenti regole europee sugli Aiuti di Stato si applichino solo alle imprese europee e non anche alle imprese non facenti parte dell'Unione Europea, come quelle cinesi le cui eventuali perdite sono pagate dallo Stato.

E' quindi urgente un intervento per mettere fine a questa concorrenza sleale.

22 ottobre 2018